

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

13° anno

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 2 euro 0,80 Domenica 20 gennaio 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Non per vendetta ma per giustizia. Il debito di Battisti, il dovere della politica

Perfino l'arresto di un terrorista pluriomicida come Cesare Battisti, che finalmente e giustamente scontrerà le sue condanne in un carcere italiano dopo quasi 40 anni di scandalosa latitanza, ci aiuta a capire quale pericolosa direzione abbia imboccato il nostro Paese. La doverosa e sentita soddisfazione istituzionale, espressa in modo impeccabile dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, è stata seguita (verrebbe da dire circondata) da una serie di dichiarazioni e di atteggiamenti più consoni a un'arena che a uno Stato di diritto, volti a trasformare un atto di sacrosanta giustizia, seppure a lungo ostacolato in modo ingiustificabile perfino da autorità statali straniere, in un episodio di affermazione politica da parte delle forze di governo su quelle di opposizione e quasi di "vendetta di Stato" nei confronti del criminale catturato.

Sul primo punto, si può tranquillamente affermare che ancora una volta l'aspetto (social)mediatico e propagandistico sembra aver prevalso sulla sostanza dei fatti.

Perché tra i Governi precedenti all'attuale non se ne ricorda uno che abbia mostrato di rinunciare all'estraneità dell'ex esponente dei Proletari armati per il comunismo. Anzi, numerosi sono stati i tentativi di esecutivi del centrodestra e del centrosinistra di ottenerla, purtroppo sempre frustrati dall'incredibile compiacenza che il latitante ha ottenuto ad altissimi livelli prima in Francia e poi in Brasile. Per intenderci, Battisti sarebbe finito in cella nel 2011, se l'allora presidente Lula non avesse ribaltato la decisione della Suprema Corte brasiliana.

Quindi se svolta politica c'è stata, e indubbiamente è così, è avvenuta a Brasilia e non a Roma. Che poi la consonanza politica tra il nazional-sovrano Bolsonaro e il vicepremier leghista nostrano Salvini abbia facilitato l'operazione, questo è plausibile. Ma certo non può essere usato come addebito per i predecessori di Giuseppe Conte a Palazzo Chigi. Inoltre, a voler essere proprio pignoli, è stato il comunista boliviano Evo Morales ad arrestare Battisti e consegnarlo all'Italia. Per quanto riguarda il secondo aspetto, ovvero l'esultanza a tratti scomposta registrata da parte di alcuni rappresentanti del governo e l'enfasi data all'arrivo all'aeroporto dell'ex-latitante, con ben due importanti ministri (Interno e Giustizia) ad accoglierlo e ovviamente a rilasciare dichiarazioni, non sembrano perfettamente aderenti al profilo di una democrazia liberale, quale l'Italia risulta ancora essere.

Per non parlare dei toni, che a tratti hanno ricordato l'arena di cui sopra. È vero, come ha detto il capo della Polizia Franco Gabrielli, che Cesare Battisti ha tenuto per tutti questi anni un atteggiamento «irridente e oltraggioso nei confronti delle vittime». Ma un ministro non dovrebbe cedere alla tentazione di irridere e oltraggiare a sua volta, perché rischia di perdere autorevolezza e di far apparire lo Stato sullo stesso livello di un malvivente. È giusto che Salvini si prenda i suoi meriti, meno giusto che vesta i panni del vendicatore.

La giustizia, non la vendetta, spetta allo Stato. Altrimenti vale tutto. Vale perfino che i rottami di ideologie sanguinose del '900 infiltrino le curve di quasi tutti gli stadi: se il tifo estremo irrompe nella politica, come sorprendersi per l'estremismo politico che irrompe nel calcio? Solo che gli estremisti da stadio sono, ancora e per fortuna, una rumorosa minoranza. La 'politica da stadio', invece, ci riguarda tutti. E perdiamo tutti. Perde la maggioranza e perde l'opposizione, i partiti di oggi e quelli di domani. Perde l'Italia, la sua immagine a livello internazionale. Almeno sulla cattura di un terrorista che tanto male ha fatto ad altri italiani e a tutto il Paese, l'unica reazione auspicabile sarebbe stata quella di una composta unità.

DANILO PAOLINI
AVVENIRE.IT

ENNA

**Cosa chiedono
gli imprenditori
alla politica**

di Giacomo Lisacchi

2

PIETRAPERZIA

**Giornata
proseminario
con gli immigrati**

di Eduardo Guarnieri

5

Segui gli
aggiornamenti
nell'edizione
on-line
iscrivendoti
alla nostra
newsletter

www.settegiorni.net

Questo numero
è stato consegnato
al C.P.O.
di Poste Italiane
Caltanissetta
il 18 gennaio 2019,
alle ore 12

Contro le culle vuote

Sarebbe sufficiente tornare a un tasso di fecondità totale di 1,45 figli per donna per bloccare la caduta libera, ma il clima sociale non sembra sensibile a questa problematica.



Ibambini scompaiono dalle nostre strade, dalle case, dalle scuole. Ne incontriamo sempre meno. Ognuno di noi è la comunità insieme se ne fa sempre meno carico. Era previsto un lento declino demografico a causa dell'invecchiamento della popolazione, invece stiamo assistendo a un crollo verticale delle nascite.

Il 2017 ha contato circa 470mila neonati e le stime per l'anno appena trascorso sono inferiori (forse intorno ai 460mila). Per capire l'impatto del fenomeno si potrebbe considerare che la previsione media fatta circa dieci anni fa ipotizzava che il calo non scendesse sotto i 520mila nel 2018.

Questo è un vero deficit per il nostro paese. La mancanza di figli, la scarsità

di fasce anagrafiche, che spingono gli adulti a preparare il futuro per il loro futuro, impoverisce tutti e porta alla stagnazione del nostro paese, perché non ci trova disponibili a sacrificarci per qualcuno.

Eppure ci spiegano i demografi che sarebbe possibile invertire la rotta, come evidenziano in un articolo Alessandro Rosina e Marcantonio Caltabiano su lavoco.info. Si stima infatti che sarebbe sufficiente tornare a un tasso di fecondità totale di 1,45 figli per donna per bloccare la caduta libera e mantenere i neonati nell'anno al livello del già basso 2017. Invece per iniziare una risalita è arrivare a 500mila bimbi nell'anno bisognerebbe stimolare una minima crescita per toccare 1, 58 figli

per donna. In entrambi i casi si tratterebbe di arginare un fenomeno, non di tornare al tasso di riproduzione naturale della popolazione (2,1 figli per donna). Sarebbe comunque un segnale importante. Però il clima sociale non sembra sensibile a questa problematica.

Servirebbero alcune attenzioni politiche per favorire la conciliazione vita lavoro e per promuovere i servizi per la prima infanzia, servirebbe una crescita della sensibilità delle imprese verso il Welfare aziendale, ma soprattutto avremmo bisogno di una nuova cultura che restituisca un valore reale e non astratto alla genitorialità e alla formazione di una famiglia, perché: «le tensioni indotte da una esasperata cultura individualistica del possesso e del godimento generano all'interno delle famiglie dinamiche di insoddisfazione e di aggressività. E aggiungerei – afferma Papa Francesco nell'Amoris Laetitia – il ritmo della vita attuale, lo stress, l'organizzazione sociale e lavorativa, perché sono fattori culturali che mettono a rischio la possibilità di scelte permanenti» (n.34). Quando si rimane schiacciati dal forte livello di competizione nella società, diventa arduo coltivare l'idea della responsabilità genitoriale. Le attenzioni pubbliche e private, personali e collettive partono dalla capacità di favorire questo scatto nella nostra cultura.

Andrea Casavecchia

Incontro degli operatori della comunicazione

La Diocesi di Piazza Armerina celebra il Patrono dei Giornalisti. Lo fa con un incontro aperto a tutti gli operatori dell'informazione che si terrà a Enna, venerdì 25 gennaio alle ore 18, presso la sede del Coni, in via Dante Alighieri 9. L'evento è organizzato dall'Ufficio delle Comunicazioni Sociali della Diocesi diretto da don Carmelo Cosenza, con il patrocinio di Assostampa Enna e dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia.

La partecipazione dei cronisti darà diritto all'acquisizione di crediti formativi per l'aggiornamento professionale (obbligatoria la prenotazione alla partecipazione sulla piattaforma Sigef). Introdurrà José Trovato, segretario provinciale di As-

sostampa Enna.

A commentare il messaggio che Papa Francesco ha presentato in occasione della 53ª Giornata Mondiale della Comunicazioni sociali, sarà Chiara Pelizzoni, giornalista di famiglia Cristiana. 42 anni, giornalista professionista, la Pelizzoni è laureata in Dams presso l'Università Cattolica di Brescia ed ha un master in Ideazione e Produzione Audiovisivi. Vanta numerose collaborazioni per la pagina Cultura e Spettacoli del Giornale di Brescia. Ha lavorato per la Rai, Tv2000, Mtv e CorriereTv. È stata capo ufficio stampa per il VII Incontro Mondiale delle famiglie (Mi 2012). È autore di docushort.

ACR - Festa Diocesana della Pace - Pietraperzia 27 gennaio

È Pietraperzia, quest'anno, la città scelta per ospitare la festa della Pace dell'Azione cattolica dei Ragazzi. Si svolgerà domenica 27 gennaio l'annuale festa che in questo 2019 ha per tema "La pace è servita". Tutto avrà inizio alle 9.30 con il momento dell'accoglienza presso l'Istituto "Vincenzo Guarnaccia", di viale Marconi e la preghiera comunitaria. Seguirà un momento ludico e alle 11 avrà inizio la "Marcia della Pace" verso la chiesa Madre". In piazza V. Emanuele i ragazzi incontreranno il Sindaco Antonio Bevilacqua per la consegna del "Messaggio della Pace" e quindi il proseguo verso la chiesa Madre dove il vescovo mons. Rosario Gisana, celebrerà la Messa.

Il pranzo a sacco sarà consumato presso i locali dell'Istituto "Vincenzo Guarnaccia" dove nel pomeriggio avranno luogo momenti di animazione, riflessione e giochi.

ENNA Gli imprenditori chiedono una Zona franca urbana e miglorie alla viabilità provinciale

"Non sono solo sfoghi, ma proposte"

Sabato scorso, in un noto locale di Pergusa, un gruppo di imprenditori della provincia ha voluto incontrare i due parlamentari pentastellati, l'onorevole Andrea Giarrizzo e il senatore Fabrizio Trentacoste. I rappresentanti delle imprese sono stati guidati dal mai domo Totò Puglisi, un dirigente di associazioni imprenditoriali che vanta una lunga tradizione nella ricerca di prospettive di sviluppo del territorio. Ai due parlamentari non sono stati chiesti impegni o soluzioni, bensì una concreta voglia di ascolto. E così i protagonisti dell'incontro sono stati gli imprenditori che finalmente hanno avuto il tempo per proporre la loro analisi davanti chi, in parlamento, dovrà poi cercare e trovare una soluzione.

E dallo sfogo dei capi azienda ennesi sono emersi tre capi saldo che il mondo politico ha il dovere di attenzionare con interesse se vuole tentare di



Giarrizzo, Puglisi e Trentacoste

dare finalmente concretezza alla voglia di sviluppo locale: 1) Zone Franche; 2) Viabilità provinciale fortemente precaria; 3) Alto costo del credito. L'incontro pur se guidato da Puglisi è stato fortemente voluto da un nutrito gruppo di rappresentanti di piccole e medie imprese che messe da parte le sigle di appartenenza hanno prodotto uno sfogo da condividere con i parlamentari nazionali. Superata questa fase l'obiettivo è dare organicità alle lamentele e fare gruppo per ottenere risposte alle comuni istanze. In questa seconda fase

genera un aumento di costi dovuti ai trasporti, tale da rendere poco concorrenziali i prodotti locali.

La tassazione non può essere più definita una contribuzione ma un salasso e come se non bastasse il costo del denaro ha toccato punte assai elevate. Da parte loro gli istituti di credito pur millantando enormi possibilità, di fatto, non sviluppano ne accompagnano i flussi di credito e anzi tengono le borse ben chiuse. "Nessuno di noi ha in mano la bacchetta magica - dice Totò Puglisi - ma alcuni strumenti possono essere mes-

si in campo come per esempio la creazione di Zone franche, o un aiuto a chi vuole creare reti di impresa." "Con molti degli imprenditori che sono stati presenti all'incontro siamo cresciuti insieme, abbiamo creato un rapporto che va al di là di quello professionale. Conosco personalmente loro ed i loro figli e so bene con quale coraggio vanno avanti, per questo mi fa rabbia vederli così bistrattati da chi dovrebbe invece ascoltarli. Mi auguro che questo possa essere solo il primo di una serie di incontri. E di certo lo sarà considerato che per i due parlamentari pentastellati il tempo dell'ascolto è finito. Adesso bisogna calare l'analisi sul concreto, ricercare le varie soluzioni e appena trovate impegnarsi per raggiungerle. Da soli è pressoché impossibile - conclude Puglisi - ma con una squadra, quale quella che stiamo creando, le possibilità di centrare l'obiettivo crescono".

— Giacomo Lisacchi

Muos, rigettato ricorso Legambiente

Per il Cga, Consiglio di Giustizia Amministrativa per la regione Sicilia sono inammissibili i tre ricorsi contro il Muos di Niscemi (il sistema di comunicazioni satellitari della Marina militare Usa) che sorge nella riserva naturale della Sughereta di Niscemi. Il ricorso era stato presentato da Legambiente, Wwf, Coordinamento dei comitati No Muos, associazione No Muos Sicilia e dal sindaco di Niscemi, città di circa 30 mila abitanti in provincia di Caltanissetta.

Si tratta del ricorso al Cga contro il ministero della Difesa e la Regione siciliana e per la revoca delle autorizzazioni all'impianto. Secondo i giudici del Cga, presieduta da Rosanna De Nictolis la richiesta presentata dai ricorrenti di revocare la decisione con cui i magistrati amministrativi nel 2016 avevano autorizzato l'impianto di difesa satellitare, sarebbe "infondata". Da qui la decisione di rigettare i tre ricorsi.



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCIARRO

In continuo dialogo con i cittadini

Il colonnello provinciale di Caltanissetta dei Carabinieri Baldassarre Daidone in visita all'associazione antirackett "Gaetano Giordano". Nella foto: il Comandante ha presenziato ad un incontro nella sede dell'associazione che da anni tenta di arginare il fenomeno delle estorsioni che però 'esplodono' spesso in tutta la loro virulenza negli episodi registrati negli ultimi mesi e che hanno raso al suolo attività commerciali aperte al pubblico.

L'ufficiale è stato accolto dal Colonnello Antonio De Rosa che dirige il reparto territoriale di Gela, dal presidente dell'associazione Renzo Caponetti, dal socio onorario Padre Aldo Contraffatto



e dai soci ordinari; c'erano anche due rappresentanti della Germania, di Enna, della zona di Troina. Il Comandante provinciale ha esternato la sua idea sulla sicurezza, sottolineando che l'esercito non è opportuno quanto l'ampliamento del contingente e soprattutto la crea-

zione della coscienza della legalità.

Sulla stessa linea d'onda il Comandante De Rosa che spesso porta nelle scuole il suo contributo di idee e di testimonianza diretta e padre Aldo che ha sottolineato l'importanza di partire dalle scuole dell'infanzia per contribuire alla creazione della coscienza civile dei cittadini del domani. Il sacerdote ha riferito il pensiero del Vescovo che ha sollecitato l'azione fattiva della chiesa che deve 'impantanarsi' nella quotidianità con coraggio e presenza viva nell'azione concreta. Solo il dialogo continuo con i cittadini può assicurare una vigilanza dell'arma attenta e consapevole.

Confcommercio Gela, Trainito riconfermato



Confcommercio Gela rinnova il direttivo. Nel corso dell'ultima assemblea, il consiglio generale, ha ridefinito le cariche all'interno degli organi direttivi dell'associazione.

Presidente è stato confermato Francesco Trainito; vice Presidente Vicario, con delega alle PMI ed ai servizi è stato eletto Dario Liscandra; a Paolo Armando Grimaldi, già presidente di FIPE Confcommercio, è andata la delega al commercio e la

vice presidenza; stessa carica a Rocco d'Arma che si occuperà di turismo.

Nel consiglio anche Gaetano Massimiliano Puglisi, Maurizio Casco. Ed Ennio Greco rispettivamente con delega ai servizi bancari e di credito, rappresentanza degli insediati nella zona industriale di Gela e sviluppo commerciale del centro storico della città.

"Skulls" al Civico 111

Nuova mostra d'arte al Civico 111 di Gela. La galleria di via Senatore Damaggio, dopo aver salutato la scultura di Onofrio La Leggia, è pronta a ospitare la collettiva dal titolo "Skulls", a cura dell'associazione Man-Sourcing.

Per l'occasione verranno esposte opere d'arte contemporanea che vedranno come protagonisti i teschi, rappresentati secondo lo stile e l'idea dei singoli artisti partecipanti. Fra questi ci saranno Pablo Ballesteros, Angelo Barile, Adriana Bermudez, Giuseppe Bombaci, Claudio Cavallaro, Roberto Collodoro, Antonio Curcio, Demetrio Di Grado, Davide Di Martino, EasyPop, Roberto Fontana, Simone Geraci, Hackatao, Corrado Inturri, Christopher Curmo, Tony Leone, Marina Mancuso, Tamara Marino, Magda Masano, Salvo Mazzone, Eduardo Mello, Salvo Nero, Mariachiara Padalino, Fortunato Pepe, Nicolò Rizzo, Giovanni Robustelli, Alvaro Sanchez, Massimo Sirelli, Giuseppe Tringali, Simon Troger e Angela Vinci. L'inaugurazione si è tenuta sabato 19 gennaio.

L'ingresso è, come sempre, gratuito.

Non litigate mai davanti ai vostri bambini!

È questo il monito di Papa Francesco, durante l'omelia della messa per il Battesimo di Cristo celebrata nella Cappella Sistina. Per il pontefice "è normale che gli sposi litighino, sarebbe strano il contrario. Fatelo pure, ma fatelo in modo che loro non vedano e non sentano. Non sapete l'angoscia che riceve un bambino quando vede litigare i genitori". Il succo del suo appello è quindi semplice: "Non litigate mai davanti ai vostri bambini". Secondo Anna Coppola De Vanna, psicologa e psicoterapeuta familiare autrice, assieme a Ilaria De Vanna, del libro: "Senti che urla! Quando i genitori litigano", a volte, i genitori si colpevolizzano per ogni cosa e temono che il bimbo avrà un trauma per tutta la vita. Ma non è così; "la lite va vista come qualcosa che può accadere", dice l'esperta. Se non ce la facciamo al momento a essere così pronti e lucidi da evitarla, è importante, poi, riconoscere quanto è successo e correre ai ripari con i figli. Quello che conta davvero è non minimizzare il fatto che il bimbo abbia assistito a una situazione spiacevole. Un comportamento adulto è anche quello di chi commette un errore e poi ripara. Non lo è invece chi lascia passare o sostiene che l'episodio non ha avuto importanza. Il pretesto "tanto è piccolo, non capisce!" non giustifica il fatto di ignorare il figlio senza confortarlo rispetto al litigio di cui è stato testimone. Di fatto, in età prescolare, può non capire bene i contenuti ma afferra chiaramente che qualcosa tra mamma e papà non va. "La psicoterapeuta consiglia di trovare un momento subito dopo la lite per rassicurare il bimbo. Passata la burrasca, è fondamentale prenderlo vicino e dirgli: "Guarda, può capitare, mamma e papà, però, ti vogliono bene". È importante, dice Anna Coppola De Vanna, confortarlo sul fatto che "i grandi", a volte, sono un po' strani; occorre trasmettere l'idea che la lite è un incidente, un evento, qualcosa che passa. Un po' come quando cadi e ti sbucci un ginocchio: fa male, ma poi passa. C'è poi anche un problema di suoni e rumori; la vita di ogni bimbo è fatta di ritmi, suoni, rumori della casa, lo stridere di una voce è un boato per lui. Intorno all'anno, o anche meno, il piccolo si può spaventare per un tono più alto, ma non casca il mondo". Se proprio i genitori devono litigare è sempre meglio scegliere un luogo appartato. La psicologa dice che il bimbo percepisce mamma e papà come una sorta di 'contenitore colorato' che lo fa sentire figlio di quella coppia. "La scatola è la somma dei 'colori' e delle qualità, dei due genitori: il papà, per esempio, è più giocoso e la mamma un po' più regolativa - spiega la psicoterapeuta. La somma delle caratteristiche dei genitori ha una funzione rassicurante sul bimbo. Se i genitori litigano, si sgretola questo 'contenitore' che rappresenta lo spazio affettivo e relazionale del bimbo. E questo causa la paura di sentirsi solo, perché il contenitore dà il senso di appartenenza a quella famiglia" spiega l'esperta.

info@sciarro.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

TASSE Avvisi di pagamento per l'imposta del 2013 (pagata) ma non inserita nel sistema telematico dell'Ente

Tarsu tra caos e file agli sportelli

Enna. Come diceva Adam Smith, vecchio filosofo ed economista scozzese, "la riscossione deve essere comoda per il debitore". Evidentemente, questo non si addice a moltissimi ennesi che, giorni prima di Natale, e fino alla vigilia di capodanno, si sono visti travolti da una ondata di raccomandate da parte del Comune, sollevando una protesta di massa. Si parla di oltre quattromila notifiche e di accertamenti per lo più relative alla Tarsu 2013, ma anche Imu e quant'altro.

Lunedì mattina ("il pubblico" - è specificato nella lettera di notifica- si riceve il lunedì e il venerdì dalle ore 10 alle ore 13 e il mercoledì dalle ore 16 alle ore 17,30") negli Uffici Tributi di piazza Vittorio Emanuele, c'era una folla di cittadini in fila tutti per lo stesso motivo: avere dei chiarimenti. Uffici Tributi, tra l'altro, ubicati nel Palazzo Chiaramonte, una volta sede di tribunale, scomodi da raggiungere per gli anziani e impossibili per i portatori di handicap, per le diverse rampe di scale da salire. All'ingresso, un'impiegata registrava su un foglio l'ordine di arrivo e anche se



avevano anticipato di un'ora l'apertura al pubblico alle ore 11,30, su oltre 60 persone in elenco ne avevano sbrigato poco meno di 30. Molti sono stati quelli, visto che gli uffici alle ore 13 tassativamente avrebbero chiuso, che hanno preferito fare dietro front per ritornare magari un altro giorno, così come sono stati diversi quelli che dopo avere atteso più di qualche ora, e considerato che in mattinata era difficile essere ricevuti, hanno preferito andare via.

È il caso, ad esempio, di un signore che abita in contrada Mandrascate, appartenente al Comune di Enna, a poco più di un chilometro dal centro abitato di Valguarnera. "E' una contrada limitrofa a Valguarnera - ci ha spie-

gato - dove materialmente conferiamo i rifiuti. Enna è distante circa 25 Km, per cui paghiamo al Comune la Tari e per giunta ci invia le bollette per intero.

Siamo stati negli uffici di Enna Servizi che ci ha rilasciato un certificato che attesta che la contrada non è servita per avere la riduzione del 75 per cento, così come prevede la legge, e siamo qui a fare la fila. Per lo stesso motivo una giovane donna, con in braccio un neonato, che dopo qualche ora ha reclamato ciò che gli spetta: il seno della mamma. E vista l'ora tarda, rischiando di ritornare all'indomani per la chiusura degli sportelli, la dirigente Salvina Gambera, gentilmente l'ha ricevuta nel

suo ufficio. Per quello che ci è parso di capire, molte le persone a far la fila che, pur avendo pagato, hanno ricevuto l'avviso di pagamento. A noi hanno annullato la Tarsu 2013, non risultava inserito nel sistema informatico il pagamento effettuato.

Intanto, alla dirigente Gambera, abbiamo chiesto se riteneva corretto che un contribuente dopo oltre due ore di attesa rischiava di non essere ricevuto. "È dalle 9 che stiamo ricevendo il pubblico - dice - purtroppo ci sono situazioni che si definiscono in cinque minuti e altre che occorrono più tempo. Tra l'altro questa mattina mi mancano due colleghi, assenti per malattia. L'orario di servizio è quello e non ci posso fare niente". Vista l'enorme affluenza di pubblico, perché non fate fare qualche ora di straordinario? "Questo dipende dall'amministrazione" - è stata la risposta.

G.L.

in breve

Rmi, i comuni possono chiedere i benefici 2019

I comuni destinatari del reddito minimo d'inserimento possono avviare l'iter burocratico per richiedere i relativi benefici per l'annualità 2019. A darne notizia, l'Assessore regionale del Lavoro, Mariella Ippolito. "Con la pubblicazione dell'avviso - afferma l'assessore regionale Mariella Ippolito - i comuni delle province di Caltanissetta ed Enna, che sono quelli destinatari della misura, possono avviare le procedure amministrative per richiedere all'Assessorato Lavoro le somme necessarie ad avviare i cantieri di servizio riservati ai fruitori del reddito minimo d'inserimento per l'annualità 2019". Dal recepimento delle istanze dei comuni interessati, l'Assessorato al Lavoro, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2019, effettuerà il piano di riparto delle somme disponibili.

Croce Rossa Enna, corso base con istruttore Rizzo

Al via il Corso base di accesso alla Croce Rossa di Enna. Lo comunica il Presidente del Comitato locale che ha annunciato l'inaugurazione per giorno 22 gennaio alle ore 18, presso la sede di via Legnano, 22/bis. Il corso organizzato nel dettaglio dal vice Presidente Mario Petralia sarà seguito dal Direttore Sanitario Emilia Lo Giudice e dal Direttore dall'Istruttore Maria Grazia Rizzo. Gli interessati potranno iscriversi direttamente sul portale www.gaia.cri.it o telefonare al n. 0935501999.

Legge di Bilancio, finanziamenti per comuni Diocesi

Anche Pietraperzia, Barrafranca e Valguarnera tra i comuni che usufruiranno dei finanziamenti previsti nella Legge di Bilancio. Si tratta di 910 mila, da cui però vengono esclusi Enna e Piazza Armerina, perché superano i 20 mila abitanti. A dare la notizia è l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) di Enna che parla di «una piccola boccata d'ossigeno per far fronte alle manutenzioni», e che auspica un uso adeguato della procedura negoziata, che è stato previsto dalla stessa Legge di Bilancio per accelerare l'iter di realizzazione degli interventi. La misura prevista dalla Legge di Bilancio approvata a fine dicembre scorso e che ha preso il via il 10 gennaio scorso, con decreto del ministero dell'Interno, prevede il finanziamento della manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

Pergusa, riapre il Visitor Center

Asseguito del protocollo siglato tra il Libero Consorzio Comunale di Enna, Ente Gestore della Riserva Naturale Speciale del Lago di Pergusa e le due associazioni ambientaliste Legambiente e WWF, fervono le attività per riportare i visitatori a conoscere questo pezzo forte territorio ennese.

Già prima di Natale si sono svolte le prime visite guidate, ben partecipate, con la prima passeggiata invernale al Compendio di Villa Zagaria. Ad attendere i visitatori, oltre che le guide delle associazioni, l'agronomo Andrea Scoto, dell'Ente che ha notiziato telefonicamente, il Commissario straordinario, Ferdinando Guarino, promotore delle iniziative di valorizzazione e promozione dell'area pergusea.

Step successivo sarà adesso la riapertura al pubblico del Visitor Center. Già consegnato alle associazioni, il bel giardino e il piccolo stabile che fanno da porta di ingresso alla Riserva, verranno risistemati e corredati per diventare il punto di accoglienza per i gruppi organizzati che, a partire da questo mese, vorranno visitare la Riserva ed il territorio.

Tra le attività, oltre le visite, in questi giorni sospese per la copiosa neve caduta, si prevedono anche il primo corso di fitoalimurgia con raccolta e riconoscimento delle verdure selvatiche commestibili, in programma tra il 15 ed il 17 febbraio prossimi con la collaborazione del dottore La Rosa, botanico della Università di Palermo, delle dimostrazioni di Nordic Walking tenute da istruttori federali della disciplina e ancora approfondimenti al birdwatching. Per le prenotazioni telefonare 0935647344.

Sempre meno giovani a Mazzarino

Sempre di meno la popolazione effettiva Srimasta a Mazzarino "Città D'Arte". Sono infatti 300 le persone in più che nell'anno 2018 hanno lasciato il paese, rispetto al 2017, per andare a lavorare o andare a studiare nel Nord-Italia o addirittura all'estero.

Il dato viene ricavato dai registri dell'Asp ove risulta che l'utenza sanitaria servita nel 2018 è di 11.449 persone rispetto agli 11.749 del 2017. Sono difatti 300 le persone, appartenenti, per lo più, alla popolazione di fascia giovane, che nel 2018 hanno lasciato il paese, pur mantenendo la residenza e chiedendo la sostituzione del medico di famiglia.

Rimane, invece, sostanzialmente stabile il dato relativo al numero delle nascite e dei decessi avvenuti nei passati anni 2017 e 2018. In particolare nell'anno 2018 fino, dunque, al 31 dicembre appena trascorso sono nati a Mazzarino 76 bambini rispetto agli 83 del 2017. I morti invece sono stati 124 rispetto ai 139 registrati allo Stato Civile del Comune nel precedente anno 2017. Diminuiscono invece a Mazzarino i matrimoni celebrati con rito civile che calano a 8 nel 2018 rispetto ai 12 celebrati in Comune nel 2017. 37 invece sono stati i matrimoni concordatari celebrati nel 2018 rispetto ai 47 del 2017.

Paolo Bognanni

Cc Enna, cambio della guardia

È il Sottotenente Gaetano Piscopo, 57 anni, il nuovo comandante della Sezione Operativa Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Enna. L'Ufficiale vanta nel proprio curriculum, due lauree, una in Scienze dell'Amministrazione e l'altra in Giurisprudenza ed è, inoltre, abilitato all'esercizio della professione forense.

Arruolatosi nelle Forze Armate nel 1982, come allievo ufficiale di complemento dell'Esercito (Arma di Artiglieria), ha successivamente frequentato dal 1983 al 1985 la Scuola Sottufficiali Carabinieri, per essere poi impiegato, dal 1985 al 1991, in provincia di Reggio Calabria, dove ha retto, in sede vacante, il comando delle Stazioni di Bova Marina e Brancaleone, prestando altresì servizio presso la Compagnia di Bianco.



Trasferito, nel 1991, alla Compagnia Carabinieri di Vittoria (, è stato dapprima impiegato per sei anni quale addetto all'Aliquota Operativa, ricoprendo nei successivi 21 anni l'incarico di Comandante dell'Aliquota Radiomobile e, in sede vacante, del Nucleo Operativo e Radiomobile della medesima Compagnia.

Da ultimo, ha frequentato il 2° corso informativo per Ufficiali del ruolo straordinario a esaurimento presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, conseguendo, al termine, la nomina al grado di Sottotenente. Un incarico prestigioso, quello assegnato al nuovo Ufficiale, che lo pone di fronte ad una realtà estremamente impegnativa, caratterizzata da peculiari dinamiche sociali, non scevre da articolati fenomeni delinquenziali.

IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.parrocchiasancataldo.net

È il sito della parrocchia di San Cataldo di Enna messo a nuovo con una bella grafica e una home semplice e funzionale. Il sito dà informazioni riguardanti la vita parrocchiale con gli orari e i giorni del catechismo, della Lettione Divina Comunitaria e zonale, delle prove dei cori parrocchiali "Santa Bernadette" e "San Cataldo", delle Sante Messe. Molto interessante la rubrica che accoglie

la storia della chiesa di San Cataldo, eretta nel 1697, con le opere d'arte in essa contenute: due icone marmoree (di cui una, del 1592, attribuita a Giandomenico Gagini); il quadro di S. Cataldo, opera di Giuseppe Albina detto il Sozzo (1595); una croce lignea dipinta; arredi argentei di pregevolissima fattura: grandi tele dipinte da Francesco Pellegrino e Giovan Forte La Manna (sec.

XVII) e gradevoli decorazioni in stucco, cui si aggiunsero nel '700 preziosi reliquiari e argenterie e nell'800 quadri di S. Marchese. In basso all'home page è possibile accedere ad una accurata descrizione della storia della chiesa di San Cataldo e dell'annesso museo con il titolo "Spazio Museale e Sito Archeologico" il tutto corredato di interessanti foto. Presente nel sito anche la rubrica dedicata

alla devozione del Sacro Cuore di Gesù con la Coroncina, la novena e la Consacrazione e alla devozione alla Madonna di Lourdes con il Rosario dell'Ammalato a cura di Giovanni Paolo II, la consacrazione a Nostra Signora di Lourdes e altre preghiere. Completa la barra delle rubriche quella dedicata alle due confraternite "Santa Maria la Nuova" e "Confraternita del Sacro Cuore". Sull'home presenti

gli eventi e le notizie riguardanti la vita parrocchiale e il pannello di tutti i movimenti e gruppi gravitanti nella parrocchia il cui parroco è don Giuseppe Rugolo.

a cura di
www.movimentomariano.org

Settegiorni dagli Erei al Golfo

TASSE Avvisi di pagamento per l'imposta del 2013 (pagata) ma non inserita nel sistema telematico dell'Ente

Tarsu tra caos e file agli sportelli

Enna. Come diceva Adam Smith, vecchio filosofo ed economista scozzese, "la riscossione deve essere comoda per il debitore". Evidentemente, questo non si addice a moltissimi ennesi che, giorni prima di Natale, e fino alla vigilia di capodanno, si sono visti travolti da una ondata di raccomandate da parte del Comune, sollevando una protesta di massa. Si parla di oltre quattromila notifiche e di accertamenti per lo più relative alla Tarsu 2013, ma anche Imu e quant'altro.

Lunedì mattina ("il pubblico" - è specificato nella lettera di notifica- si riceve il lunedì e il venerdì dalle ore 10 alle ore 13 e il mercoledì dalle ore 16 alle ore 17,30") negli Uffici Tributi di piazza Vittorio Emanuele, c'era una folla di cittadini in fila tutti per lo stesso motivo: avere dei chiarimenti. Uffici Tributi, tra l'altro, ubicati nel Palazzo Chiaramonte, una volta sede di tribunale, scomodi da raggiungere per gli anziani e impossibili per i portatori di handicap, per le diverse rampe di scale da salire. All'ingresso, un'impiegata registrava su un foglio l'ordine di arrivo e anche se



avevano anticipato di un'ora l'apertura al pubblico alle ore 11,30, su oltre 60 persone in elenco ne avevano sbrigato poco meno di 30. Molti sono stati quelli, visto che gli uffici alle ore 13 tassativamente avrebbero chiuso, che hanno preferito fare dietro front per ritornare magari un altro giorno, così come sono stati diversi quelli che dopo avere atteso più di qualche ora, e considerato che in mattinata era difficile essere ricevuti, hanno preferito andare via.

È il caso, ad esempio, di un signore che abita in contrada Mandrascate, appartenente al Comune di Enna, a poco più di un chilometro dal centro abitato di Valguarnera. "E' una contrada limitrofa a Valguarnera - ci ha spie-

gato - dove materialmente conferiamo i rifiuti. Enna è distante circa 25 Km, per cui paghiamo al Comune la Tari e per giunta ci invia le bollette per intero.

Siamo stati negli uffici di Enna Servizi che ci ha rilasciato un certificato che attesta che la contrada non è servita per avere la riduzione del 75 per cento, così come prevede la legge, e siamo qui a fare la fila. Per lo stesso motivo una giovane donna, con in braccio un neonato, che dopo qualche ora ha reclamato ciò che gli spetta: il seno della mamma. E vista l'ora tarda, rischiando di ritornare all'indomani per la chiusura degli sportelli, la dirigente Salvina Gambera, gentilmente l'ha ricevuta nel

suo ufficio. Per quello che ci è parso di capire, molte le persone a far la fila che, pur avendo pagato, hanno ricevuto l'avviso di pagamento. A noi hanno annullato la Tarsu 2013, non risultava inserito nel sistema informatico il pagamento effettuato.

Intanto, alla dirigente Gambera, abbiamo chiesto se riteneva corretto che un contribuente dopo oltre due ore di attesa rischiava di non essere ricevuto. "È dalle 9 che stiamo ricevendo il pubblico - dice - purtroppo ci sono situazioni che si definiscono in cinque minuti e altre che occorrono più tempo. Tra l'altro questa mattina mi mancano due colleghi, assenti per malattia. L'orario di servizio è quello e non ci posso fare niente". Vista l'enorme affluenza di pubblico, perché non fate fare qualche ora di straordinario? "Questo dipende dall'amministrazione" - è stata la risposta.

G.L.

in breve

Rmi, i comuni possono chiedere i benefici 2019

I comuni destinatari del reddito minimo d'inserimento possono avviare l'iter burocratico per richiedere i relativi benefici per l'annualità 2019. A darne notizia, l'Assessore regionale del Lavoro, Mariella Ippolito. "Con la pubblicazione dell'avviso - afferma l'assessore regionale Mariella Ippolito - i comuni delle province di Caltanissetta ed Enna, che sono quelli destinatari della misura, possono avviare le procedure amministrative per richiedere all'Assessorato Lavoro le somme necessarie ad avviare i cantieri di servizio riservati ai fruitori del reddito minimo d'inserimento per l'annualità 2019". Dal recepimento delle istanze dei comuni interessati, l'Assessorato al Lavoro, dopo l'approvazione del bilancio di previsione 2019, effettuerà il piano di riparto delle somme disponibili.

Croce Rossa Enna, corso base con istruttore Rizzo

Al via il Corso base di accesso alla Croce Rossa di Enna. Lo comunica il Presidente del Comitato locale che ha annunciato l'inaugurazione per giorno 22 gennaio alle ore 18, presso la sede di via Legnano, 22/bis. Il corso organizzato nel dettaglio dal vice Presidente Mario Petralia sarà seguito dal Direttore Sanitario Emilia Lo Giudice e dal Direttore dall'Istruttore Maria Grazia Rizzo. Gli interessati potranno iscriversi direttamente sul portale www.gaia.cri.it o telefonare al n. 0935501999.

Legge di Bilancio, finanziamenti per comuni Diocesi

Anche Pietraperzia, Barrafranca e Valguarnera tra i comuni che usufruiranno dei finanziamenti previsti nella Legge di Bilancio. Si tratta di 910 mila, da cui però vengono esclusi Enna e Piazza Armerina, perché superano i 20 mila abitanti. A dare la notizia è l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) di Enna che parla di «una piccola boccata d'ossigeno per far fronte alle manutenzioni», e che auspica un uso adeguato della procedura negoziata, che è stato previsto dalla stessa Legge di Bilancio per accelerare l'iter di realizzazione degli interventi. La misura prevista dalla Legge di Bilancio approvata a fine dicembre scorso e che ha preso il via il 10 gennaio scorso, con decreto del ministero dell'Interno, prevede il finanziamento della manutenzione straordinaria e la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e patrimonio comunale.

Pergusa, riapre il Visitor Center

Asseguito del protocollo siglato tra il Libero Consorzio Comunale di Enna, Ente Gestore della Riserva Naturale Speciale del Lago di Pergusa e le due associazioni ambientaliste Legambiente e WWF, fervono le attività per riportare i visitatori a conoscere questo pezzo forte territorio ennese.

Già prima di Natale si sono svolte le prime visite guidate, ben partecipate, con la prima passeggiata invernale al Compendio di Villa Zagaria. Ad attendere i visitatori, oltre che le guide delle associazioni, l'agronomo Andrea Scoto, dell'Ente che ha notiziato telefonicamente, il Commissario straordinario, Ferdinando Guarino, promotore delle iniziative di valorizzazione e promozione dell'area pergusea.

Step successivo sarà adesso la riapertura al pubblico del Visitor Center. Già consegnato alle associazioni, il bel giardino e il piccolo stabile che fanno da porta di ingresso alla Riserva, verranno risistemati e corredati per diventare il punto di accoglienza per i gruppi organizzati che, a partire da questo mese, vorranno visitare la Riserva ed il territorio.

Tra le attività, oltre le visite, in questi giorni sospese per la copiosa neve caduta, si prevedono anche il primo corso di fitoalimurgia con raccolta e riconoscimento delle verdure selvatiche commestibili, in programma tra il 15 ed il 17 febbraio prossimi con la collaborazione del dottore La Rosa, botanico della Università di Palermo, delle dimostrazioni di Nordic Walking tenute da istruttori federali della disciplina e ancora approfondimenti al birdwatching. Per le prenotazioni telefonare 0935647344.

Sempre meno giovani a Mazzarino

Sempre di meno la popolazione effettiva Srimasta a Mazzarino "Città D'Arte". Sono infatti 300 le persone in più che nell'anno 2018 hanno lasciato il paese, rispetto al 2017, per andare a lavorare o andare a studiare nel Nord-Italia o addirittura all'estero.

Il dato viene ricavato dai registri dell'Asp ove risulta che l'utenza sanitaria servita nel 2018 è di 11.449 persone rispetto agli 11.749 del 2017. Sono difatti 300 le persone, appartenenti, per lo più, alla popolazione di fascia giovane, che nel 2018 hanno lasciato il paese, pur mantenendo la residenza e chiedendo la sostituzione del medico di famiglia.

Rimane, invece, sostanzialmente stabile il dato relativo al numero delle nascite e dei decessi avvenuti nei passati anni 2017 e 2018. In particolare nell'anno 2018 fino, dunque, al 31 dicembre appena trascorso sono nati a Mazzarino 76 bambini rispetto agli 83 del 2017. I morti invece sono stati 124 rispetto ai 139 registrati allo Stato Civile del Comune nel precedente anno 2017. Diminuiscono invece a Mazzarino i matrimoni celebrati con rito civile che calano a 8 nel 2018 rispetto ai 12 celebrati in Comune nel 2017. 37 invece sono stati i matrimoni concordatari celebrati nel 2018 rispetto ai 47 del 2017.

Paolo Bognanni

Cc Enna, cambio della guardia

È il Sottotenente Gaetano Piscopo, 57 anni, il nuovo comandante della Sezione Operativa Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri di Enna. L'Ufficiale vanta nel proprio curriculum, due lauree, una in Scienze dell'Amministrazione e l'altra in Giurisprudenza ed è, inoltre, abilitato all'esercizio della professione forense.

Arruolatosi nelle Forze Armate nel 1982, come allievo ufficiale di complemento dell'Esercito (Arma di Artiglieria), ha successivamente frequentato dal 1983 al 1985 la Scuola Sottufficiali Carabinieri, per essere poi impiegato, dal 1985 al 1991, in provincia di Reggio Calabria, dove ha retto, in sede vacante, il comando delle Stazioni di Bova Marina e Brancaleone, prestando altresì servizio presso la Compagnia di Bianco.



Trasferito, nel 1991, alla Compagnia Carabinieri di Vittoria (, è stato dapprima impiegato per sei anni quale addetto all'Aliquota Operativa, ricoprendo nei successivi 21 anni l'incarico di Comandante dell'Aliquota Radiomobile e, in sede vacante, del Nucleo Operativo e Radiomobile della medesima Compagnia.

Da ultimo, ha frequentato il 2° corso informativo per Ufficiali del ruolo straordinario a esaurimento presso la Scuola Ufficiali Carabinieri di Roma, conseguendo, al termine, la nomina al grado di Sottotenente. Un incarico prestigioso, quello assegnato al nuovo Ufficiale, che lo pone di fronte ad una realtà estremamente impegnativa, caratterizzata da peculiari dinamiche sociali, non scevre da articolati fenomeni delinquenziali.

IN GIRO NEL WEB - I siti cattolici

www.parrocchiasancataldo.net

È il sito della parrocchia di San Cataldo di Enna messo a nuovo con una bella grafica e una home semplice e funzionale. Il sito dà informazioni riguardanti la vita parrocchiale con gli orari e i giorni del catechismo, della Lettione Divina Comunitaria e zonale, delle prove dei cori parrocchiali "Santa Bernadette" e "San Cataldo", delle Sante Messe. Molto interessante la rubrica che accoglie

la storia della chiesa di San Cataldo, eretta nel 1697, con le opere d'arte in essa contenute: due icone marmoree (di cui una, del 1592, attribuita a Giandomenico Gagini); il quadro di S. Cataldo, opera di Giuseppe Albina detto il Sozzo (1595); una croce lignea dipinta; arredi argentei di pregevolissima fattura: grandi tele dipinte da Francesco Pellegrino e Giovan Forte La Manna (sec.

XVII) e gradevoli decorazioni in stucco, cui si aggiunsero nel '700 preziosi reliquiari e argenterie e nell'800 quadri di S. Marchese. In basso all'home page è possibile accedere ad una accurata descrizione della storia della chiesa di San Cataldo e dell'annesso museo con il titolo "Spazio Museale e Sito Archeologico" il tutto corredato di interessanti foto. Presente nel sito anche la rubrica dedicata

alla devozione del Sacro Cuore di Gesù con la Coroncina, la novena e la Consacrazione e alla devozione alla Madonna di Lourdes con il Rosario dell'Ammalato a cura di Giovanni Paolo II, la consacrazione a Nostra Signora di Lourdes e altre preghiere. Completa la barra delle rubriche quella dedicata alle due confraternite "Santa Maria la Nuova" e "Confraternita del Sacro Cuore". Sull'home presenti

gli eventi e le notizie riguardanti la vita parrocchiale e il pannello di tutti i movimenti e gruppi gravitanti nella parrocchia il cui parroco è don Giuseppe Rugolo.

a cura di
www.movimentomariano.org

La bellezza della Carità nell'arte

Il Centro di Ascolto a lezione di Caritas di Pulchritudinis. Lo scorso venerdì, nel salone della Caritas diocesana di Piazza Armerina, il prof. Giuseppe Ingaglio, mediante un excursus sapientemente illustrato da diverse opere d'arte, ha presentato parte del variegato mondo della bellezza della carità. Tema del primo incontro è stato "Caritas pulchritudinis: carità della bellezza, bellezza nella carità".

Ogni mese il Consiglio di amministrazione di Piazza Armerina, organizza incontri formativi aperti a tutti coloro che operano e sono sensibili al mondo del volontariato. Attraverso una sequenza di slide Ingaglio ha presentato una serie di dipinti e sculture in cui sapientemente ha evidenziato il ruolo centrale dei poveri all'interno della Chiesa; la povertà non è miseria ma sofferenza. I poveri esistono perché in essi c'è il volto di Cristo e sono la ricchezza della Chiesa. Gesù si è incarnato per darci il Suo volto, il Suo sguardo da donare agli altri, specialmente ai più bisognosi: questa è la Carità. Come il canto e la poesia, anche la pittura e la scultura possono diventare uno strumento per

avvicinare l'umano al divino trasformandosi anch'esso in preghiera. All'incontro hanno partecipato anche gli operatori di Aidone e numerosi altri rappresentanti che operano nel mondo del volontariato. Tutti gli intervenuti hanno seguito con particolare attenzione ed interesse il percorso proposto dal relatore, che si è distinto per le sue doti di chiarezza e di efficacia nell'esposizione e per il suo eloquio particolarmente forbito.

Alla fine dell'incontro, il diacono Mario Zuccarello ha ringraziato il prof. Ingaglio per la magistrale relazione che ha arricchito il bagaglio culturale di tutti gli operatori ed ha evidenziato, il lavoro svolto durante il 2018 con tanta carità, dal centro di ascolto di Piazza Armerina venendo incontro alle richieste di varia natura da parte di più di centocinquanta famiglie bisognose.

CENTRO DI ASCOLTO
CARITAS CITTADINA DI PIAZZA ARMERINA

Messaggio per la Giornata del Malato "No alla logiche dell'azienalismo"

I gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione", esordisce Francesco, sottolineando che "la cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è 'caro'. "La vita è dono di Dio", e proprio per questo "l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'altro della vita".

Lo scrive il Papa, nel messaggio per la prossima Giornata mondiale del malato, che si celebra in forma solenne a Calcutta l'11 febbraio, memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes. "Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza - l'appello del Papa - il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture". "Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo

umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società", garantisce Francesco, secondo il quale "il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame".

Il dono è, quindi, "prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale": "Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo", spiega il Papa. "La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano".

Nella parte centrale del suo Messaggio per la Giornata mondiale del malato, il Papa ringrazia e incoraggia "tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi".

"Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela

dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione", le parole di Francesco indirizzate direttamente ai volontari: "Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole, anziane, con fragilità psichiche e motorie". "Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato", l'invito:

"Il volontario - scrive il Papa - è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontario comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure".

Da non archiviare in margine al consiglio sinodale di qualche settimana fa

L'indagine puntuale di don Pino D'Aleo e Vincenzo Cremone (vedi Settegiorni del 16 dicembre 2018) individua, com'è logico, più interrogativi di quante proposte indirettamente emergano. Verranno, ci si augura, in una fase seguente, come risultanze e conclusioni del "Consiglio Sinodale". Propongo, come contributo, quello di cui sono convinto per esperienza e riflessione:

1. La "centralità" della catechesi è della Parrocchia che, superando metodi particolari e personali, dovrebbe concordare e adeguarsi all'Unità della pastorale del Vicariato e a quella Diocesana. O più logicamente, diocesana, vicariale, parrocchiale.

Nel questionario (indicativo data la non larga maggioranza) si cercano di fotografare le realtà singole, simili, tradizionali.

Fatte salve la dedizione, l'impegno, la fatica di ogni parroco e dei catechisti, la formazione cristiana, la catechesi, ha bisogno di armonizzazione e uniformità della Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica.

2. Le attività di catechesi o evangelizzazione elencate sono quelle abituali e per lo più (si dice) non hanno di fatto consistente incidenza e presa. Tendono a stabilizzare, conservare un costume religioso più che a innovare. Dovrebbe esserci un lavoro storico per una valorizzazione adeguata all'oggi. Penso, ad esempio, alla catechesi per adulti attraverso le rinate Confraternite. Ma anche lo sfondare (sempre per gli adulti, nella preparazione al sacramento del matrimonio) da apparati sociologici e via dicendo, l'insegnamento cristiano.

3. Non c'è accenno all'insegnamento della Religione nelle scuole, né citato un eventuale coordinamento degli insegnanti con la parrocchia, il vicariato e tra loro docenti (che non mi risultano nella prassi).

4. Non si parla di testi, se adeguati o meno (e se bisognava aspettare cinquant'anni per dire che i testi CEI non erano molto rispondenti alle esigenze di conoscenza ed esperienza di fede) e, ove si cita il Catechismo di San Pio X, non si dice che il libretto poteva essere utilizzato e per le preghiere, che se non apprendono da bambini non si apprendono più, e per qualche forma mnemonica basilare, quale il decalogo e tutte le formule con il sette.

5. È la Chiesa tutta che deve evangelizzare e catechizzare, attraverso la celebrazione dei Sacramenti, la loro dimensione mistagogica. Si tratta di tangibilità spirituale e non di liturgismo, di popolo in festa e non in ascolto di cori, di contenuti aderenti alla vita nella predicazione, con meno parole e più riferimenti alla vita reale.

6. È da auspicare o rendere esplicito un confronto con le altre Chiese di Sicilia, (che non sono soli i Vescovi), non per uniformità ma per confronto nella ricchezza di chiese che hanno storia e vita di secoli e uguali problemi.

Le mie più che proposte sono indicazioni, tipo segnaletica, perché la strada è la testimonianza di fede che ogni cristiano adulto deve a sé stesso per coerenza, e ai nuovi germogli. La fede non è un momento, o una tappa nel variare della vita, ma un sentire trascendente della vita. Per questo puntare alla crescita della spiritualità vissuta, e non (come mi sembra in voga) alla ostentazione religiosa.

padregiulianariesi@virgilio.it

Testata d'angolo

Dal Noma di Richard Whatley alla Laudato si del Papa: una risposta alla domanda di giustizia economica?

Il celebre professore di economia dell'università di Oxford Richard Whatley, introduce nel 1829 il principio del Noma (Non overlapping magisteria, "I magisteri che non si sovrappongono"): l'economia se vuole diventare una scienza rigorosa deve separarsi sia dall'etica, sia dalla politica, secondo una precisa divisione di compiti: la politica è il regno dei fini che la società intende perseguire; l'etica è il regno dei valori che devono guidare il comportamento umano; l'economia è il regno dei mezzi più efficaci per conseguire quei fini nel rispetto di quei valori. In quanto tale, l'economia non ha bisogno di intrattenere rapporti con le altre due sfere. Tutto il pensiero economico successivo - con qualche rara seppure notevole eccezione - ha accolto il principio del Noma.

Tuttavia, a partire dall'avvento della globalizzazione (fine

anni Settanta del secolo scorso) si realizza, gradualmente, un'inversione radicale di ruoli: l'economia diviene il regno dei fini e la politica il regno dei mezzi. L'economia, in altre parole, assume un valore assoluto e non più relativo al sostegno della politica e dei valori ad essa sottesi. Si impiantano così tutte quelle azioni, da parte di chi sta nelle stanze dei bottoni, che portano, di fatto, allo scollamento dell'economia dalla persona, con le conseguenze, sul piano sociale, agli occhi di tutti. La democrazia diventa, in questo modo, serva del mercato e non dello sviluppo condiviso delle persone e dei popoli. L'aveva capito il presidente della Bundesbank, Hans Tietmayer, quando nel 1996 scrive: «A volte ho l'impressione che la maggior parte dei politici non abbia ancora capito quanto essi siano già oggi sotto il controllo dei mercati finanziari e siano

persino dominati da questi». È una sorta di tilt celebrato di politici ed economisti, che utilizzano i mercati ad uso esclusivo del profitto, che, immancabilmente, va a vantaggio dell'oligopolio economico e finanziario. E i mercati - ce lo ricorda il prof. Zamagni - non sono tutti eguali, perché sono il precipitato di progetti culturali e politici. C'è un mercato che riduce le disuguaglianze e uno che invece le fa lievitare. Il primo si chiama civile, perché dilata gli spazi della civitas mirando a includere virtualmente tutti; il secondo è il mercato incivile, perché tende a escludere e a rigenerare le "periferie esistenziali". Nella "Laudato si" vi è un'analisi rigorosa dei fenomeni descritti e una serie di proposte perché ci si possa affrancare da questa epoca, attraverso una visione semplice ed oggettiva della realtà e l'indicazione di soluzioni rivolte a chi

ha titolo per agire. Impossibile esaurire in poche righe neanche le parole chiave della lettera del Pontefice. Cito solo alcuni passaggi, che, magari, possano servire da stimolo per una lettura attenta.

Papa Francesco invita a riconsiderare i fondamenti del modello di economia di mercato oggi in auge. È un invito a uscire dalla "notte del pensiero" nella quale l'attuale passaggio d'epoca ci forza a rimanere. Sottolinea anche che la politica deve tornare ad essere il regno dei fini e tra le tre sfere anzidette deve instaurarsi un rapporto cooperativo e di mutuo rispetto. Deve bensi esserci autonomia, ma non separazione tra di esse. E auspica la trasformazione della finanza. La finanza è uno strumento con potenzialità formidabili per il corretto funzionamento dei sistemi economici. La buona finanza consente di aggregare risparmi

per utilizzarli in modo efficiente e destinarli agli impieghi più redditizi; trasferisce nello spazio e nel tempo il valore delle attività; realizza meccanismi assicurativi che riducono l'esposizione ai rischi; consente l'incontro tra chi ha disponibilità economiche ma non idee produttive e chi, viceversa, ha idee produttive ma non disponibilità economiche. Senza questo incontro la creazione di valore economico di una comunità resterebbe allo stato potenziale. In questo solco trovano spazio ideale tutte le iniziative di economia civile e di comunione, (vedi l'esperienza della Management Technologies di recente visitata da S.E. mons. Rosario Gisana), che non possono più essere considerate come fenomeni da ammirare ed applaudire ma come medicina al male economico e sociale che investe, soprattutto e drammaticamente, territori come il nostro.

Settegiorni dagli Erei al Golfo

PIETRAPERZIA I seminaristi piazzesi ospiti a pranzo degli immigrati per una giornata di solidarietà

“Nei loro occhi, il volto di Gesù”

Domenica 13 Gennaio, nella comunità di Pietraperzia, si è svolta la giornata “proseminario”. Durante tutto il giorno alcuni seminaristi, guidati ed accompagnati dal Rettore don Luca Crapanzano, hanno partecipato e raccontato le proprie testimonianze vocali nelle varie celebrazioni delle parrocchie pietrine. Singolarmente significativo, per noi seminaristi, è stato l'incontro con i migranti ospiti del centro salesiano. I migranti, coadiuvati dai collaboratori del suddetto centro, hanno ospitato i seminaristi offrendo loro il pranzo e parlando delle loro travagliate esperienze che li hanno portati in Italia.

Il progetto di accoglienza a Pietraperzia nasce dopo l'apertura di una casa a Piazza Armerina che, nel 2011, per volere del Vescovo, diventa un luogo di accoglienza per i migranti provenienti dalla Libia e non solo. Contemporaneamente a quello di Pietraperzia aprono a Catania un centro per migranti minorenni, ad Aidone una comunità diffusa in 30 case ed in Senegal un altro progetto



volto alla reintegrazione.

Emozionanti sono state le testimonianze di alcuni ragazzi che, con le lacrime agli occhi, hanno raccontato della loro fuga dalle proprie terre, dei lunghi viaggi che più volte hanno messo a rischio la loro vita e la speranza per un futuro migliore nonostante la nostalgia per la propria terra ed il dolore provato verso le famiglie di cui non possono avere notizie. Tra questi, ha preso parola un giovane che ha esclamato: “Ringrazio Dio per avermi salvato. Altri miei compagni sono morti o hanno subito torture di vario genere, tra cui essere chiusi in una stanza al buio per mesi.

Quando scappammo, per salire sul gommone ci percuotevano per

sbrigarci, dovevamo, infatti, scappare di notte con la speranza che nessuno ci vedesse”. Anche i collaboratori con un tono amareggiato, hanno preso parola esprimendo il disagio di numerosi licenziamenti dovuti allo scarso numero dei migranti

nei centri a causa dei provvedimenti dello stato. A questi si aggiunge l'incomprensione nei confronti di chi non ha fatto mancare i modi di far notare il proprio razzismo verso gli ospiti della casa salesiana.

Un incontro decisamente formativo che ha fatto emergere l'urgenza di rispondere al dolore di queste persone spesso incomprese, bisognose di speranza ma soprattutto d'amore. Incisive le parole del parroco della chiesa Madre, don Osvaldo Brugnone: “Occorre vedere negli occhi di questi ragazzi, il volto di Gesù”.

Eduardo Guarnieri

in breve

Messa in Rai

Rai 1

Domenica 17 febbraio, su Rai Uno, a partire dalle ore 10.55 dalla Cattedrale di Piazza Armerina sarà trasmessa la Santa Messa, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana. La regia è curata da Simone Chiappetta. Il commento sarà di Orazio Coclite.

Famiglie, incontri di formazione

Al via un ciclo di incontri di formazione alle famiglie promosso dal Vicariato di Gela. “Famiglia, terreno buono di misericordia” è il tema che accompagnerà 8 incontri tenuti da prestigiosi relatori che intratterranno il pubblico con argomenti specifici. L'attività, che ricade nell'anno pastorale 2018/2019, avrà luogo nelle parrocchie sant'Antonio e Regina Pacis ed è partita lo scorso martedì 12 gennaio con don Maurizio Mirilli che è intervenuto su “Un briccolo di gioia nell'amare i nostri nemici”. Prossimo appuntamento, sabato 26 gennaio, alle ore 19:30 presso la parrocchia regina Pacis. Relaziona mons. Rosario Gisana su “I conflitti coniugali e familiari alla luce della misericordia”. Per consultare tutti gli altri appuntamenti è possibile cliccare la pagina facebook ufficiale della Diocesi di Piazza Armerina.



Un momento della veglia ecumenica del gennaio 2017 a Piazza Armerina, nella chiesa di san Giuseppe

Preghiera per l'Unità dei Cristiani “Cercate di essere veramente giusti”

Ha preso il via venerdì 18 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani (18 - 25 gennaio) che quest'anno ha per tema un versetto tratto dal libro del Deuteronomio “Cercate di essere veramente giusti”. Diverse le iniziative anche nella diocesi di Piazza Armerina, per celebra la Settimana di Preghiera, organizzate dall'ufficio per l'Ecumenismo, il dialogo interreligioso e la salvaguardia del creato diretto da mons. Antonino Scarcione.

Nelle diverse giornate della settimana in diversi comuni della diocesi sono

programmati momenti di preghiera e di riflessioni tra cattolici, ortodossi ed evangelici, con la presenza del Vescovo, del Sacerdote Ortodosso e dei Pastori.

In occasione della Settimana sono stati programmati incontri anche interreligiosi come quello di giorno 15 al liceo Scientifico e poi nella parrocchia Sacro Cuore di Niscemi, che ha visto la presenza del vescovo mons. Rosario Gisana, del Capo della sinagoga di Siracusa Gabriele Spagna e dell'Imam Kheit Abdelhafid, guida spirituale della moschea di Catania e Presidente delle

comunità islamiche di Sicilia, e che ha avuto per tema “La diversità come ricchezza da condividere per la costruzione della pace”. Lunedì 21 gennaio a Piazza Armerina nella chiesa di san Giovanni Evangelista alle ore 18 avrà luogo una veglia ecumenica. Un'altra veglia ecumenica sarà celebrata martedì 22 a Gela presso la comunità evangelica “La Chiesa sulla Roccia” di via Rimini a Gela. Mercoledì 23 a Piazza Armerina nella chiesa di san Giovanni una preghiera Ecumenica per la pace.

Altri momenti di preghiera ecumenica sono previ-

sti a Enna nella chiesa di Sant'Anna il 24 gennaio e a Riesi il 4 febbraio a Riesi nella Chiesa Valdese.

La settimana di preghiera per l'unità dei cristiani è un'iniziativa ecumenica di preghiera nel quale tutte le confessioni cristiane pregano insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Tradizionalmente, si svolge dal 18 al 25 gennaio, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo. Attualmente la Settimana si celebra con un

tema generale, e a partire da un passo biblico appositamente scelto e da un sussidio elaborato congiuntamente, a partire dal 1968, dalla commissione Fede e costituzione del CEC (protestanti e ortodossi) e dal Pontificio

consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (cattolici), “antenato” del Segretariato per l'unione dei cristiani voluto da Giovanni XXIII.

Carmelo Cosenza

LA PAROLA

III Domenica del Tempo Ordinario Anno C

di don Salvatore Chiolo

27 gennaio 2019

Neemia 8,2-4a.5-6.8-10
1Corinzi 12,12-30
Luca 1,1-4;4,14-21



*Il Signore
mi ha mandato a portare
ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare
ai prigionieri
la liberazione.*

(Lc 4,18)

La forza del compimento della Scrittura proclamata nell'assemblea supera ogni aspettativa e si ripropone continuamente in ogni adunanza credente. Sant'Efrem perciò scriveva: “Chi è capace di comprendere, Signore, tutta la ricchezza di una sola delle tue parole? È molto più ciò che ci sfugge di quanto riusciamo a comprendere. Siamo proprio come gli assetati che bevono ad una fonte. La tua parola offre molti aspetti diversi, come numerose sono le prospettive di coloro che la studiano. Il Signore ha colorato la sua parola di bellezze svariate, perché coloro che la scrutano possano contemplare ciò che preferiscono” (Commenti dal Diatessaron). Sia nella pagina di Neemia che in quella del Vangelo di Luca, la Parola incide così profondamente da scatenare particolari reazioni in coloro che ascoltano la Parola di Dio. Nella prima lettura, il popolo si commuove e rinnova

la professione della propria fede in Dio, Signore provvidente e misericordioso per Israele; nel Vangelo di Luca invece, i presenti si scandalizzano di Gesù e della sua testimonianza sul compimento della Scrittura appena proclamata. Sebbene queste due reazioni sembrino diverse tra loro, o addirittura antitetiche, esse comunque rendono ragione della forza della Scrittura e del suo compimento nella storia degli uomini. Ma, soprattutto, lo stupore reticente in sinagoga alle parole di Gesù oppure la piena accoglienza del popolo del messaggio dei padri sono segno della libertà dei Figli di Dio. Perché senza una risposta libera da parte dell'uomo la forza della Parola collasserebbe su stessa: senza il dono della libertà il compimento di tutte le profezie sarebbe praticamente una forzatura alla storia. La libertà dell'uomo prescinde e supera, per certi versi, la stessa forza della Parola e, di fronte ad essa, si perfeziona in modo altrettanto incisivo, profondo, significativo e completo così da lasciare solchi profondi nel tempo. In questo senso, molto utile è quanto scrive Paolo nella lettera ai Corinzi invitando a recuperare il senso profondo della comunione nella scelta libera di appartenere alla comunità dei salvati, fungendo da membra del “corpo di Cristo” (1Cor 12,12-3). La fede nasce dal dono della libertà di aderire o rifiutare il messaggio e la vita stessa di Dio; ma è proprio in virtù del fatto di essere stato lasciato libero che l'uomo crede veramente e senza paura. L'uomo sbaglia,

è vero, tradisce la fiducia di Dio, così come si apprende dalle righe che precedono il racconto della proclamazione della Parola di Dio nel libro di Neemia; ma dal momento che Dio opera meraviglie comunque in suo favore e l'uomo le riconosce, la Parola si compie e da questo compimento nasce la fede. È così che l'uomo decide di credere ancora, cioè di crescere nella sua fede: solo dopo aver conosciuto la stessa libertà di Dio che avrebbe potuto rifiutarlo e, invece, ha continuato ad amarlo per il fatto stesso di essere suo figlio ed essere degno del suo amore. “Si doveva dunque preannunciare con profezie che l'unico Figlio di Dio sarebbe venuto tra gli uomini, avrebbe assunto la natura umana e sarebbe così diventato uomo e sarebbe morto, risorto, asceso al cielo, si sarebbe assiso alla destra del Padre; egli avrebbe dato compimento tra i popoli alle promesse e, dopo questo, avrebbe anche compiuto la promessa di tornare a riscuotere i frutti di ciò che aveva dispensato, a distinguere i vasi dell'ira dai vasi della misericordia, rendendo agli empi ciò che aveva minacciato, ai giusti ciò che aveva promesso. Tutto ciò doveva essere preannunciato, perché altrimenti egli avrebbe destato spavento. E così fu atteso con speranza perché già contemplato nella fede” (Sant'Agostino, Commento sui Salmi).

Ispirati ai miti, notte del Liceo al teatro

La città di Enna ha risposto in massa al richiamo dell'istituto d'istruzione superiore Napoleone Colajanni e alla sua Notte nazionale del liceo classico ha registrato il tutto esaurito al teatro Garibaldi, assieme a lunghi applausi e standing ovation per un percorso culturale e artistico dedicato al mito di Cerere e Proserpina.

Oltre al centinaio di studenti protagonisti in diverse mansioni, sono stati tanti i docenti, gli artisti e le istituzioni che hanno lavorato per la riuscita dell'evento voluto dal dirigente scolastico dell'istituto Colajanni, Maria Silvia Messina, sostenuto dal comune di Enna, l'università Kore, esercenti privati, da allievi e docenti del liceo musicale. "Con enorme piacere ho visto concretizzarsi idee messe in cantiere da mesi con i colleghi – ha commentato la docente Loredana Paci, coordinatrice del progetto – superando in equipe ogni difficoltà grazie alla dedizione, al senso del dovere e alla bravura dei nostri alunni".

Lo start alle 18 – così come nei 433 licei d'Italia che hanno aderito alla manifestazione – proprio tra i corridoi e le aule dello storico liceo classico di Enna, con la celebrazione dei



Mysteria sacri a Demetra, con il corteo delle donne iniziate ai riti, declamazione degli ierofanti, con musiche e danze dal vivo e adattamenti di testi classici curati dalle docenti Francesca Alessandra, Francesca Briguglio, Loredana Paci e Claudia Spampinato. Dopo la proiezione del video nazionale realizzato per l'evento, è stato presentato il video Behind Re-birth curato dal docente Giovanni Chiaramonte e da un gruppo di suoi alunni. Particolarmente apprezzate, le sculture viventi realizzate dagli studenti su idea del docente Aldo Alvano che si è ispirato alla Dea e agli Acroliti di Morgantina e al Ratto di Proserpina del Bernini.

Hanno evocato Dante, Virgilio, Rossetti, Rosso di San Secondo, Lanza e Savarese, invece, i tre docenti dell'università Kore Pietro Colletta, Sonia Macrì e Salvatore Ferlita, nei loro spunti culturali volti a spingere i gio-

vani a coltivare sempre più l'interesse nei confronti di un mito dalle mille sfaccettature, che ha toccato i cuori di letterati e artisti di ogni epoca e nazionalità. Tante e variegate le citazioni lette da studenti e docenti nel corso del pomeriggio. Musica e canto lirico dal vivo, recitazione, costumi, movimenti di scena hanno infine coinvolto emotivamente gli oltre trecento spettatori del teatro Garibaldi (al massimo della capienza), dove in serata è stato presentato Il ratto di Proserpina da Nino Savarese con adattamenti e attualizzazioni voluti dagli stessi giovani protagonisti guidati dalla regista e drammaturga Elisa Di Dio (che da mesi porta avanti un laboratorio teatrale con i liceali).

Antichi riti contadini si sono uniti a incisivi monologhi originali firmati dalle studentesse Emanuela Castaldo, Sara Capizzi e Gaia Cappa sul femminicidio (sottolineato dall'energico incipit del brano "Docile sogno" degli Isteresi, dedicato alla giovane vittima ennese Vanessa Scialfa), la rabbia di una madre di un ribelle e il ciclo vita-morte-vita che è il senso profondo dei misteri legati a Proserpina e che ha coronato la rappresenta-

zione.

Declamato in greco nel cuore dello spettacolo il Fragmentum Grenfellianum, noto come

Il Lamento dell'esclusa, testo di età ellenistica scelto come brano rappresentativo della Notte nazionale del liceo classico. Eseguita dal vivo le musiche che hanno dato intensità ai testi: dalla perpetua invocazione Proserpina di Martha Wainwright al coro muto pucciniano come lamento interiore e dalla musa ispiratrice dell'arpa fino al gran finale su Canto della terra di Bocelli (affidato a piano e voci liriche femminili): le evocazioni musicali realizzate da allievi di arpa, fiati, percussioni, violino e canto lirico del liceo musicale, preparati dall'intero corpo docente (Sergio Adamo, Roberta Casella, Carmelo Capizzi, Anna Di Marco, Katia Giuffrida e Mauro Marino) e coordinati da Giovanna Fussone hanno meritato il plauso del pubblico. Alla tastiera, il giovane e talentuoso docente di pianoforte Vincenzo Indovino.

Il sindaco Maurizio Dipietro e diversi componenti della giunta comunale hanno seguito di presenza la manifestazione che ha visto la collaborazione dei docenti Gaetano Di Mario e Marco Mancuso (addetti ai rapporti con l'esterno e le istituzioni) e dell'Associazione degli ex alunni del liceo classico Colajanni che ha offerto un rinfresco ai presenti nel foyer del teatro.

Il commento Un classico vivo

È passata anche la "Notte del Liceo Classico". Quest'anno ha conosciuto la quinta edizione e l'evento ha raccolto l'adesione di ben 433 istituti d'Italia, con partecipazione in crescita rispetto allo scorso anno, quando i Licei aderenti erano stati 407. La Notte ha avuto tante diverse interpretazioni, sia pure in una cornice comune: i Licei hanno aperto le loro porte in contemporanea – dalle 18 alle 24 – offrendo a tutti svariate performance messe in atto dagli studenti, con maratone di lettura di poeti antichi e moderni, recitazioni teatrali, anche in lingua straniera, concerti, dibattiti, presentazioni di volumi, incontri con gli autori, cortometraggi, cineforum... ma anche esperimenti scientifici e addirittura degustazioni a tema. Insomma, fantasia e creatività – solitamente di casa nelle scuole – protagoniste per una notte, architettate e messe in atto da studenti e docenti, con un tema catalizzatore: la cultura classica, peraltro coniugata in chiave moderna. L'idea della Notte del Liceo Classico viene da un docente di Latino e Greco, Rocco Schembra, che insegna al "Gulli e Pennisi" di Acireale, in Sicilia. Da subito ha raccolto consensi e anche l'approvazione del Ministero dell'Istruzione. In effetti si tratta di un'iniziativa capace di provocare, mettendo al centro il tema della cultura antica e, per certi versi, del valore immateriale del percorso scolastico. Si ragiona spesso, infatti, sulla scuola propedeutica al lavoro, su come formare i nostri giovani in rapporto alle esigenze del "domani", inteso normalmente come tempo dell'occupazione. Le nostre scuole attrezzano in modo adeguato i ragazzi e le ragazze? Offrono loro quello che chiedono le imprese? Quante volte ci si pone queste domande. E adesso, ad esempio, in tempo di iscrizioni scolastiche, uno dei criteri che viene considerato in vista della possibile scelta di una scuola piuttosto che di un'altra è proprio lo "sbocco", anche occupazionale che propone. Ebbene: cosa ha a che fare tutto questo con il Latino e il Greco? Con "lingue morte" e culture ritenute talvolta "da biblioteca", lontane, quasi aliene dal mondo tecnologico e digitale che va sempre più affermandosi? Eppure "i Classici ci riguardano", scriveva l'ex Ministro dell'Istruzione Fedeli, approvando l'iniziativa. E a ben vedere, proprio i risultati delle iscrizioni scolastiche – con un drappello tenace e in aumento di iscritti ai Licei Classici – confermano l'efficace espressione. Ci riguardano perché – direbbero i sostenitori di tali Licei – aiutano a comprendere la complessità, permettono di scavare nelle radici della cultura occidentale e non solo. Ci riguardano, anche, perché mettono l'attenzione, provocatoriamente, su qualcosa che a prima vista appare quasi "inutile", senza finalità "pratiche". E rimanda tra l'altro un'immagine forte della scuola che non "serve" immediatamente al lavoro, ma "prepara alla vita", promuove la crescita personale. Integrare. La "Notte del Liceo Classico" ha permesso di accendere i riflettori su un'istituzione che ha tanta storia in Italia. Ma quegli stessi riflettori allargano il fascio di luce su i tanti altri indirizzi scolastici – quelli, semplificando, dove il curriculum non prevede Latino e Greco – e in qualche modo richiamano le finalità di tutta la scuola.

Alberto Campoleoni

Educazione digitale, un corso online e gratuito

Come la famiglia può affrontare l'educazione digitale? Quale ruolo svolge la comunità scolastica quando i media diventano parte integrante della vita quotidiana degli studenti? Quali sono le opportunità che la pastorale può assumere nella propria riflessione e azione? A questi e ad altri interrogativi dà risposta il primo Mooc – Massive online open course "Educazione digitale", promosso dalla Conferenza episcopale italiana e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: un corso in modalità e-learning aperto e gratuito, i cui contenuti sono fruibili per tutti coloro che desiderano accedervi.

Il corso partirà lunedì 28 gennaio (dal 21 gennaio prenderà avvio una fase previa di socializzazione e conoscenza della piattaforma) e si snoderà per 6 settimane, fino a lunedì 4 marzo (con una settimana di recupero da lunedì 11 marzo). Tale proposta formativa nasce in linea con gli Orientamenti pastorali Cei 2010-2020 e il Direttorio "Comunicazione e missione", nonché raccoglie le indicazioni emerse dai



vescovi italiani nel corso della 71ª Assemblea generale della Cei. Obiettivo, spiegano i promotori, è quello di "fornire un approfondimento su nozioni e pratiche digitali". Il corso online, infatti, affronta "lo sviluppo della comunicazione e la mediamorfosi, il ruolo dell'informazione oggi, la questione delle relazioni, dell'identità e della socializzazione in Rete, gli strumenti per un'educazione digitale nei diversi contesti e la presenza della tecnologia nell'azione pastorale

(dalla liturgia alla catechesi, ai momenti aggregativi)".

Il percorso formativo è composto da 6 moduli, 18 video-lezioni e 18 schede di approfondimento tematico, proposte operative e materiali per l'approfondimento.

Il Mooc si rivolge a educatori, animatori, operatori pastorali, genitori, insegnanti e professionisti della comunicazione.

Il Mooc "Educazione digitale" è realizzato dal Cremit (Centro di ricerca sull'educazione ai media all'informazione e alla tecnologia) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e dalla Conferenza episcopale italiana, con gli Uffici: Comunicazioni sociali; Pastorale giovanile; Catechistico; Famiglia; Irc; Educazione, Scuola e Università; Vocazioni; Servizio informatico. Per iscriversi, basterà seguire le istruzioni dal sito dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali della Cei.

della poesia

Scuola dell'infanzia Grazia Deledda di Bologna

Le insegnanti Raffaella Seregnari e Nicoletta Suzzi della Scuola dell'Infanzia "Grazia Deledda" di Bologna, ci scrivono partecipandoci il lavoro del loro corso di scrittura creativa concluso coi loro 25 allievi di cinque anni: Ada, Mattia, Giulia, Stefano, Lucia, Niccolò, Matteo Ge., Linda, Matteo GJ., Marco

M., Lorenzo, Marianna, Tommaso N., Cristina, Alessandro, Elisa, Romeo, Angela, Arianna, John, Elisabeth, Tommaso S., Marco V., Filip, e Filippo.

"Al rientro dalle vacanze estive abbiamo parlato a lungo del mare, - ci scrivono - ascoltato il suo rumore, visto alcune immagini e ascoltato il brano La tempesta di mare di Vivaldi". Poi abbiamo chiesto ai bambini: - Com'è il mare?... Cosa fa?... A cosa somiglia?... Tutte

le loro idee ed emozioni sono state raccolte nella poesia "Il mare", decorato con bei disegni in due grandi pannelli. Così le insegnanti, hanno stimolato nei bambini il desiderio di scrivere, utilizzando tecniche e strumenti estremamente coinvolgenti e capaci di suscitare curiosità ed interesse. Il risultato finale si presenta come un coinvolgente gioco didattico dei bambini che si sono misurati anche con attività di disegno, di ritaglio e di

collages.

Il mare

Il mare è una grande valigia blu
ci abbraccia e ci trascina
fa scherzetti e dispetti
le sue onde saltano e ballano.
Il mare è magia
a volte si annoia
si arrabbia, urla

poi si addormenta.
Fa apparire, risucchia
trascina e porta via.
Il mare racconta,
canta e balla
è misterioso
scuro e profondo,
altre volte trasparente
schiumoso e rilassante.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

LUIGI STURZO Intervista all'arcivescovo di Monreale mons. Michele Pennisi

La politica come atto d'amore

Nel centenario dell'Appello ai liberi e forti e della nascita del Partito Popolare Italiano, avvenuto il 18 gennaio 1919, un importante convegno di studi ha celebrato il centenario e le figure dei fratelli Luigi e Mario Sturzo. Per tre giorni Palermo è stata capitale del pensiero sturziano per riflettere sull'attualità del populismo. Sull'anniversario una lunga intervista è stata rilasciata dall'arcivescovo di Monreale mons. Michele Pennisi ad Avvenire. Ve la riproponiamo qui.

«Don Luigi Sturzo ha rappresentato un punto di riferimento per tutti i cristiani impegnati in politica. Il prete di Caltagirone, nato all'indomani del Vaticano I e morto prima che fosse annunciato il Vaticano II, è un personaggio scomodo. In occasione dell'inizio del processo di canonizzazione qualcuno si è chiesto come si potesse ardire di proporre agli onori degli altari un prete che si è occupato di politica, ritenuta cosa certamente ambigua. Ma il paradosso di don Sturzo è proprio quello di essere un sacerdote testimone della carità pastorale nella politica». Il tentativo sturziano di realizzare, attraverso il Partito popolare italiano «partito laico o aconfessionale ispirato ai valori cristiani», un impegno sociale e politico, «rispettoso sia di una ben intesa integralità del cristianesimo che di una sana laicità della politica», riveste ancora una sua attualità. In occasione del centenario della nascita del partito da lui fondato, 'Avvenire' ha chiesto di illustrarne l'eredità all'arcivescovo di Monreale Michele Pennisi, attento studioso del pensiero e dell'opera di don Luigi Sturzo e il cui contributo, nel panorama degli studi sturziani, costituisce il primo approfondimento del substrato religioso a fondamento delle intuizioni politiche del sacerdote siciliano.

Eccellenza, cento anni fa con l'appello a «tutti gli uomini liberi e forti» don Sturzo dava vita al Partito popolare italiano. Qual è stata la sua novità?

La novità, a differenza della Democrazia cristiana di Romolo Murri, stava nella piena autonomia dall'autorità ecclesiastica e nella rinun-



cia a fregiare il partito del titolo di cattolico, per porsi con gli altri partiti sul comune terreno della vita civile. Per Sturzo si trattava di un partito laico di chiara ispirazione cristiana, indipendente e autonomo dalla gerarchia ecclesiastica senza alcuna connotazione confessionale. Il Ppi nasce dal basso come un partito programmatico non cattolico ma aconfessionale, a forte contenuto democratico ispirato alle ideali cristiane, ma che non prende la religione come elemento di differenziazione politica.

Ma proprio sulla sua aconfessionalità furono combattute battaglie interne. Cosa significava per Sturzo?

L'aconfessionalità del partito dei cattolici democratici - che fu criticata soprattutto da padre Agostino Gemelli e da monsignor Olgiati e che suscitò riserve in vari esponenti della gerarchia ecclesiastica, i quali non gradivano il fatto che il Ppi si presentasse come partito di cattolici, ma allo stesso tempo rivendicasse la propria aconfessionalità - volle essere un tentativo non di trovare una zona intermedia tra la fede e la storia in cui si potesse mettere fra parentesi l'identità cristiana, ma di far lievitare dal basso alcuni valori fondamentalmente cristiani presenti nella realtà popolare, rivendicando una responsabilità diretta ai cattolici impegnati in politica e un'autonomia nei confronti della gerarchia ecclesiastica, di cui tuttavia non intendeva mettere in dubbio la missione di illuminare le coscienze alla luce del Vangelo.

Come considerava il perseguimento del bene pubblico?

Per Sturzo il perseguimento del bene pubblico non può essere separato dalle virtù individuali. C'è un rapporto fra la morale sociale e quella individuale. Per stigmatizza-

re i vizi dei politici fa riferimento all'immagine dantesca delle 'tre male bestie' della politica: lo statalismo, la partitocrazia, l'abuso del denaro pubblico e in varie occasioni ha denunciato la mafia, la corruzione, il preferire il tornaconto personale al bene comune. Il bene comune - del quale sono elementi integranti la cultura, la moralità e la religiosità oltre che l'economia - è

nella concezione di Sturzo un bene che deve puntare a uno sviluppo integrale delle persone.

Vedeva però dei rischi nell'impegno dei cattolici nei partiti politici?

Riguardo ai rischi che i cattolici possono correre nei partiti, come in quelli impegnati nei partiti di ispirazione cristiana, con molto realismo ha scritto: «I partiti di ispirazione cristiana, come gli altri anche se sono costituiti con un nobile programma e con la volontà di servire il loro Paese, corrono il rischio di diventare una camarilla e di ispirarsi a poco a poco a uno spirito partigiano né più né meno di qualunque altro gruppo umano». E aggiunge: «Bisogna uscirne appena ci si accorge di esserne prigionieri, bisogna che i cattolici mettano gli interessi della nazione al di sopra di quelli del partito»...

Cosa ha rappresentato questa novità nella Sicilia del suo tempo?

Ha significato liberare il clero dal servilismo nei confronti dei partiti clientelari retti da notabili locali e al contempo di evitare che i cattolici fossero servili a personaggi e partiti che nulla avevano da spartire con il messaggio cristiano. Sturzo auspicava che i sacerdoti vivessero una spiritualità incarnata nella quale l'evangelizzazione fosse coniugata con la promozione umana e avessero una cultura capace di giudicare i problemi del proprio tempo a partire dal Vangelo.

Auspica quindi che i preti si impegnassero in politica?

Pur rilevando la necessità che il prete prendesse sul serio le indicazioni del magistero della Chiesa in campo sociale, non conclude, per questo, sull'opportunità generalizzata che il clero s'impegnasse direttamente nell'attività politica e sociale. Seppure non escluse che

in eccezionali circostanze il sacerdote, che ne avesse le attitudini e che sentisse questa vocazione, potesse impegnarsi in quel campo. Ma nella sua concezione dell'impegno politico niente è più lontano dall'idea di un prete politicante, intrigante e maneggevole.

In sostanza come viene concepita la politica nella visione sturziana?

Penso che la «carità politica» sia il nocciolo della sua visione, non solo teorizzata ma praticata. Fin dai primi anni della sua attività sociale e politica egli sentì come una missione introdurre la carità nella vita pubblica, nella convinzione che la carità cristiana non può ridursi solo alla beneficenza, ma deve essere l'anima della riforma della società democratica nella quale le persone sono chiamate a partecipare responsabilmente alla vita sociale per realizzare il bene comune. La carità cristiana per Sturzo non può essere dissociata dalla ricerca della giustizia che è determinata dall'amore verso il prossimo. Da queste premesse concepirà la politica come dovere morale e atto d'amore, come apostolato sociale da cui deriva il senso della responsabilità morale e della solidarietà sociale. Da senatore a vita chiese di inserire fra i brani da far imparare a memoria l'inno alla carità di san Paolo. In questo senso Sturzo ha anticipato il magistero dei papi fino a papa Francesco per il quale «la politica è una vocazione altissima, è una delle forme più preziose della carità, perché ricerca il bene comune».

Perché il suo progetto politico non ebbe seguito?

Le ragioni furono molteplici: il Partito popolare, diviso al suo interno da varie correnti e osteggiato dalla destra cattolica, fu obbligato a confrontarsi con le altre formazioni che si rifacevano alle ideologie socialista, liberale e fascista, con le quali trovò difficoltà a collaborare. Fu inoltre ostacolato da alcuni esponenti della gerarchia ecclesiastica e infine soppresso da Mussolini nel 1926. Mussolini cercò in tutti i modi di far fuori la creatura di Sturzo ritenendola un ostacolo a un rapporto diretto col Vaticano, con il quale giudicava indispensabile raggiungere l'accordo per acquisire un consenso di massa.

Il contesto per un impe-

gno politico dei cattolici in Italia è però oggi diverso da quello descritto allora da Sturzo...

All'impegno politico come luogo di apostolato sociale oggi sembra prevalere un'impostazione pragmatica e utilitaristica che spesso censura i valori fondamentali derivanti dall'esperienza cristiana in campo culturale, sociale e civile. Oppure declina in uno sterile moralismo, che considerando la politica «cosa sporca» si rifugia in una malintesa «scelta religiosa», al massimo in un impegno sociale di corto respiro in quanto staccato da un progetto politico e culturale di alto profilo.

Per uscire dall'irrelevanza secondo lei è oggi proponibile la riedizione di un nuovo partito di cattolici?

Nelle attuali condizioni storiche mi sembra improponibile. Se già ai tempi di Sturzo il mondo cattolico era diviso, disperso in quelle che chiamava «chiesuole» e minoritario, oggi lo è ancora di più e soprattutto non si può non prendere atto che tra le giovani generazioni il 23 per cento dichiara di non credere a nessuna religione.

Come può realizzarsi l'attualizzazione dei valori del populismo sturziano?

Nonostante il carattere anticipatore di alcune sue intuizioni piuttosto che fornire delle ricette Sturzo rimanda a un impegno dei cristiani interpretando i «segni dei tempi» alla luce del Vangelo, a un impegno sociale e politico vissuto come atto di amore a servizio del bene comune e in dialogo con gli uomini del nostro tempo. Credo che oggi sia necessario ricostruire una relazione naturale con la società civile, col popolo. Tornare a essere «popolari» dentro un'azione di testimonianza cristiana, potenziando una rete di relazioni stabili tra le varie associazioni e realtà di ispirazione cristiana sensibili al sociale per realizzare un «pluralismo ordinato». In questo senso un'attualizzazione dei valori del populismo sturziano potrebbe dare fiducia nella buona politica e aiutare a superare la grave crisi culturale e politica attuale rappresentando un antidoto all'antipolitica e alla deriva populista.

IL LIBRO

Anch'io sono del sud Viaggio in Sicilia per il XXV anniversario del martirio del Beato Pino Puglisi

di Francesco (Jorge Mario Bergoglio)

Collana: I Papi del terzo millennio
Introduzione di Alessandra Turrisi
Postfazione di Giovanni Salonia
e Antonio SicheraSan Paolo Edizioni,
gennaio 2019 p. 143 € 10,00

Il 15 settembre 2018 Papa Francesco si è recato in Sicilia per il XXV anniversario del martirio del Beato Pino Puglisi. Ha fatto tappa prima a Piazza Armerina, dove ha incontrato i fedeli della diocesi e poi in elicottero, è volato a Palermo, per celebrare la Messa al Foro Italico, condividere il pranzo con i poveri della missione Speranza e Carità di frate Biagio Conte, pregare a Brancaccio nel luogo in cui don

Puglisi fu ucciso, visitare la sua casa-museo, incontrare il clero e i religiosi in Cattedrale, rispondere alle domande dei giovani a piazza Politeama.

Ora, tutti i suoi discorsi e quelli dei due Vescovi delle diocesi visitate, mons. Rosario Gisana e mons. Corrado Lorefice, sono raccolti in questo agile, ma prezioso volume, con le foto più belle e significative dei diversi momenti di questa, ormai storica, giornata.

Un libro che fa rivivere tutto il calore e l'affetto di Papa Francesco per la Sicilia e dei siciliani per il Papa, tanto che egli stesso, a don Corrado che lo invitava a «godersi l'affetto della gente del Sud», ha risposto: «Anch'io sono del Sud».

«Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25). Dalle community alle comunità»

In attesa del 53esimo messaggio integrale per la Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali dal titolo «Siamo membra gli uni degli altri (Ef 4,25). Dalle community alle comunità». Il tema sottolinea l'importanza di restituire alla comunicazione una prospettiva ampia, fondata sulla persona, e pone l'accento sul valore dell'interazione intesa sempre come dialogo e come opportunità di incontro con l'altro. Si sollecita così una riflessione sullo stato attuale e sulla natura delle relazioni in Internet per ripartire dall'idea di comunità come rete fra le persone nella loro interezza. Alcune delle tendenze prevalenti nel cosiddetto social web ci pongono infatti di fronte a una domanda fondamentale: fino a che punto si può parlare di vera comunità di fronte alle logiche che caratterizzano alcune community nei social network? La metafora della rete come comunità solidale implica la costruzione di un «noi», fondato sull'ascolto dell'altro, sul dialogo e conseguentemente sull'uso responsabile del linguaggio. Già nel suo primo Messaggio per la Giornata delle Comunicazioni Sociali, nel 2014, il Santo Padre aveva fatto un appello affinché Internet sia «un luogo ricco di umanità, non una rete di fili ma di persone umane». La scelta del tema del Messaggio del 2019 conferma l'attenzione di Papa Francesco per i nuovi ambienti comunicativi e, in particolare, per le Reti Sociali dove il Pontefice è presente in prima persona con l'account @Pontifex su Twitter e il profilo @Franciscus su Instagram.

Il 2019 sarà l'anno dell'educazione civica

Accogliendo l'invito del Comune di Firenze e dell'Anci - Associazione dei Comuni d'Italia - sono state raccolte 55mila firme a sostegno della proposta di legge per introdurre l'Educazione alla Cittadinanza come materia autonoma nelle scuole di ogni ordine e grado. Anche il Comune di Catania ha contribuito a tale raccolta di firme.

L'ha detto soddisfatto il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, annunciando che la proposta di legge dei sindaci ha compiuto il suo cammino e nei primi giorni del 2019 verrà depositata per essere discussa e approvata, speriamo, entro l'anno come ha dichiarato anche il Vicepremier Salvini "Dall'anno prossimo ci saranno 33 ore di educazione civica che si inseriscono nella normale programmazione scolastica. Educazione civica è espressione un po' alla vecchia maniera, adesso è educazione all'ambiente, educazione allo sport, educazione alla conoscenza della Costituzione, dei trattati europei".

Sono trascorsi 60 anni dal 13 giugno 1958, quando il Ministro all'Istruzione Aldo Moro, accogliendo la proposta dell'UCIIM che aveva organizzato sui temi dell'educazione alle virtù civili un convegno nazionale al Castello Ursino di Catania nel febbraio del 1957, decretò con il DPR 136 n.585. l'introduzione dell'Educazione Civica nella scuola italiana.

Conosciamo le disavventure della materia "cenerentola" che ha preso anche il nome di "Cittadinanza e Costituzione", considerata trasversale e rimasta marginale o collegata alla sensibilità di alcuni docenti e confinata in specifici progetti di legalità, senza lasciare un "segno" di vero senso civico a vantaggio di tutti gli studenti. Anche se prende-

rà il nome di "Educazione alla Cittadinanza" attiva e responsabile, sarà sempre un'opportunità educativa al senso civico che la scuola offre in maniera sistematica e organica, non solo riservata ai pochi che aderiscono ai diversi progetti di legalità, come avviene oggi nelle diverse scuole.

Lo studio sistematico della Costituzione contribuirà a formare il cittadino italiano, fedele ai valori proclamati e definiti nella Carta Costituzionale; la presenza di docenti esperti nel settore sarà una precisa garanzia.

La bozza di legge prevede l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza con voto autonomo e ove non si optasse per l'introduzione di una nuova ora ai quadri orari, comporterà la rimodulazione degli orari delle discipline storico-filosofico-giuridiche.

La trasversalità che la disciplina richiede e sollecita necessita innanzitutto una solida base di conoscenze e di efficace educazione al binomio: "Diritti e doveri".

Ne ha parlato fra l'altro il Presidente Mattarella nel saluto di fine anno, definendo i cardini della "comunità di vita" che caratterizza il valore di Nazione e di Patria.

"Sentirsi 'comunità' significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri. Significa 'pensarsi' dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese. Vuol dire anche essere rispettosi gli uni degli altri. Vuol dire essere consapevoli degli elementi che ci uniscono e nel battersi, com'è giusto, per le proprie idee rifiutare l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore".

Queste parole del Presiden-

te della Repubblica motivano e guidano le scelte del Governo e diventano regola di vita per tutti i cittadini d'Italia, il Presidente ha detto che questo "è uno dei più grandi esercizi democratici al mondo: più di 400 milioni di cittadini europei si recheranno alle urne".

Saranno pronti i giovani ad affrontare questa sfida? Sono preparati ad esercitare il diritto di voto con responsabilità e consapevolezza civica. Sono questi gli interrogativi che fanno registrare un vuoto didattico che va colmato mediante uno studio attento e diligente dei diritti e dei doveri dei cittadini.

Nel corso degli anni l'insegnamento della Cittadinanza dovrà comprendere tra l'altro lo studio della Costituzione e di elementi di educazione civica, delle Istituzioni dello Stato italiano e dell'Unione europea, ma anche i diritti umani, l'educazione digitale, l'ambiente, elementi fondamentali di diritto e di educazione alla legalità. Nei giorni 29,30 e 31 gennaio si celebrerà a Catania la seconda edizione della Biennale della Cittadinanza e quest'argomento farà da fulcro agli altri temi correlati, che descrivono come mettere in atto la "cittadinanza attiva", coinvolgendo le 100 associazioni catanesi che operano nel sociale e contribuiscono alla costruzione del "bene comune". La presenza dei Ragazzi Sindaci ed il progetto del Consiglio Comunale dei Ragazzi, lezione di Educazione civica applicata attraverso un "imparare facendo", che ha compiuto 25 anni, sono il segno concreto di un cammino avviato che necessita sostegno.

Noi ci crediamo.... Gli altri non so.

Giuseppe Adernò

Scuola di
Formazione
Teologica



Mons. Mario Sturzo

Scuola di Formazione Teologica

corsi accademici &
seminari tematici annuali

Enna | Piazza Armerina | Gela

dal 14 GENNAIO al 1 GIUGNO 2019

I corsi fondamentali si svolgeranno tutti i lunedì e i martedì,
i seminari tematici ogni primo sabato del mese
dalle ore 19 alle ore 21.30

Scarica la brochure con tutti i dettagli sul sito
www.diocesipiazza.it

Per maggiori informazioni e iscrizioni contatta i numeri 338 44 21 894 - 333 35 21 155
o scrivi a info@istitutomariosturzo.it

Enna, corso di giornalismo

L'informazione in un click: come contrastare misinformazione e fake news nella nuova era della comunicazione. È questo il titolo del seminario formativo organizzato dall'Ordine dei Giornalisti per il prossimo 26 gennaio, dalle ore 10:30 alle 13:30, presso l'aula "Sixty four" dell'Università Kore di Enna. Relatori il sociologo, giornalista e docente di Comunicazione all'Università di Messina, Francesco Pira e la docente e giornalista Cristina Graziano.

A moderare il giornalista José Trovato, segretario provinciale Assostampa Enna. Le iscrizioni sono aperte sulla piattaforma SIGEF. Il corso dà diritto a 5 crediti formativi deontologici.

Settegiorni dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 ~ Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P.I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 17 gennaio 2019 alle ore 10.30

Periodico associato STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele

Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo

Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323